

# IL SEGRETO PER UNA MENTE *super-creativa*

*Nonostante la frenesia del vivere contemporaneo, è possibile ritrovare in noi un'immensa forza creativa, superando i nostri soliti pensieri e le nostre solite emozioni*



SOPRA, LORIS ALLEMANN E, SULLO SFONDO, ALCUNE DELLE SUE CREAZIONI

Immaginando di lasciar correre un criceto in eterno sulla tastiera di un computer, è ragionevole supporre che, casualmente, prima o poi digiterà l'intero testo della Divina Commedia? È sensato pensare che una simile opera letteraria possa soltanto essere originata da una coscienza e da un'idea ben precisa. E l'universo che ha creato Dante Alighieri, può esso nascere dal caso? Possono la perfezione del corpo umano, la trasparenza dei cristalli, le code dei pavoni, nascere da un lancio di dadi?

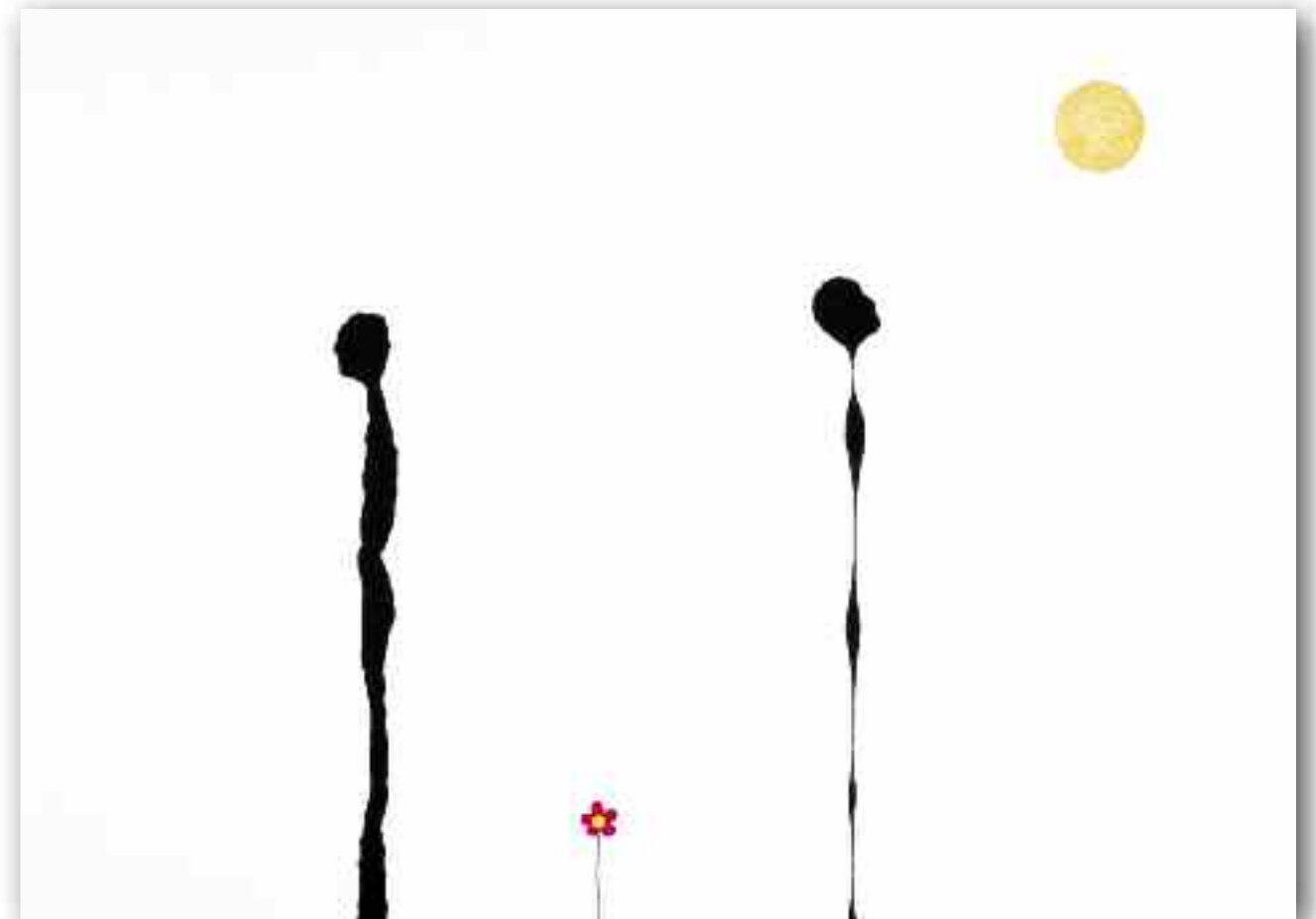
Voglio raccontarvi di un mio sogno ricorrente. Mi trovo in una specie di laboratorio medico, sdraiato su di un lettino bianco con un casco pieno di fili in testa. Accanto a me, anch'esse distese e munite di casco, due altre persone: il genio compositore Johan Sebastian Bach (ancora in vita, nel mio immaginario), ed un uomo defunto. Davanti a noi, sullo schermo di un gigantesco computer, vengono confrontate le attività neurali dei nostri tre cervelli. Il verdetto è impietoso: la mia attività cerebrale risulta essere solo accennata, molto più simile a quella di un morto che non a quella di un genio. È un tema che mi assilla da sempre, questo. E

mi sorprende ogni giorno sempre più quanto noi umani ci siamo rassegnati alla nostra mediocrità. Non dovremmo forse svegliarci ogni mattina con il tormento nel petto, desiderosi di individuare la chiave dell'illuminazione e della genialità? Se non fosse esistito alcun genio, potrei capire questa nostra cronica rassegnazione, ma i geni esistono e sono esistiti, mostrandoci in tutti i modi di cosa sia capace il potenziale umano quando ben funzionante e risvegliato.

Ho provato di tutto per attivare al massimo il mio potenziale cerebrale residuo: le vitamine, il funambolismo, il pensiero positivo. Il sudoku. Nulla da fare.

Durante un viaggio in treno in India, lungo la tratta che collega Nuova Delhi a Mumbai, conobbi un giovane biologo di nome Rajish. Un tipetto dagli occhi vispi ed i modi posati. Mi disse di lavorare ad un progetto di ricerca che studiava gli sbadigli delle tartarughe. Senza cogliere la mia delusione, mi confidò che ancora non esistono prove a favore del contagio dello sbadiglio tra le tartarughe dai piedi rossi. Un giovane talento, una mente brillante come la sua, sacrificata per studiare il comportamento delle tartarughe! Ho poi scoperto che Rajish è in ottima compagnia in questa sconcertante distrazione intellettuale. Per farmi del male sono andato a spulciare tra le scoperte più imbarazzanti di questi ultimi anni: studio sull'effetto dell'acqua nel compattamento dei corn flakes. Ricerca sugli effetti collaterali dell'ingoiare spade. Mappatura delle zone corporee più dolorose alle punture d'api. Avevamo davvero bisogno di evidenza scientifica sul fatto che tutti i mammiferi, dall'elefante al gatto, impiegano lo stesso tempo per urinare? Non potrebbero tutti questi scienziati mettersi d'accordo e indagare come risvegliare il potenziale cerebrale umano?

Ritorniamo per un attimo al nostro genio, Dante Alighieri. In cosa era diverso da noi? Com'è possibile che un singolo uomo maturi un'idea capace



SOPRA, ORIZZONTI  
TEMPERA, 70X100 CM

di sopravvivere attraverso i secoli, adombrando miliardi di piccole ed umanissime idee, come lo sono le nostre? Ancora mi sfugge il cuore del discorso: come possiamo generare idee super-creative?

Qualche settimana fa, ho partecipato ad un piacevolissimo pomeriggio fitto di idee, organizzato da TEDxLugano.com. TED è una piattaforma virtuale dove vengono divulgate le idee più innovative ed interessanti in circolazione. Ero certo che uno dei molti relatori presenti in teatro mi avrebbe finalmente svelato il segreto per risvegliare il mio cervello: mi trovavo nel posto giusto! Il livello di creatività era molto alto e le idee presentate dai diversi oratori mi solleticavano i neuroni. Ho atteso speranzoso fino all'ultima esposizione, ma nulla, il segreto dell'illuminazione e della genialità nessuno sembrava intenzionato a svelarlo.

Durante l'aperitivo di chiusura dell'evento, passeggiando per il giardino, ubriaco di idee e succhi di frutta, mi richiamò l'attenzione il luccichio di una ragnatela, tra i rami di un'azalea. Aveva spiovuto da poco e le goccioline brillavano sulla tela come minuscole perle di vetro. Mi avvicinai per scovare il ragno, ma evidentemente si era messo al riparo tra le foglie. Un repentino soffio di vento fece vibrare la ragnatela e tutte le gocce

caddero a terra. In quel preciso istante, magicamente, trovai la soluzione al mio dilemma. Avevo finalmente capito!

Ho capito che la mente super-creativa siamo noi. Siamo noi quando ci mettiamo in rete, quando condividiamo le nostre reciproche idee. La vera mente super-creativa nasce dall'incontro di più menti. L'illuminazione istantanea, ammesso che esista, può forse folgorare una persona ogni cento milioni. Per tutti noi altri l'illuminazione non accade, essa matura dal confronto. Dobbiamo però, prima di tutto, ritornare a parlarci e ad ascoltarci sul serio, con interesse e curiosità. Nei salotti, nelle piazze, nei bar. Negli uffici o alla fermata del treno. Ovunque. Un ultimo dubbio mi assale scrivendo queste battute finali. Se avesse ragione chi crede che il caso, e non le idee, governi le leggi del mondo? Se veramente il movimento dei pianeti o lo sbocciare di un fiore fossero frutto del nulla che gioca a dadi contro se stesso? Ma sì, probabilmente è così. Anzi, sapete cosa faccio? Ora esco e rovescio bicchieri di vernice giù dal balcone a cascata, fin quando non vedrò comporsi al suolo il volto suadente della Gioconda. È così che funziona, no? □

Loris Allemann  
lorisallemann.com